

# GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 19,00 (Estero) da versare sul C.C.P. n. 15126253 - Direzione e Amm.: 25043 Breno (Brescia) Italia - Via Garibaldi - Telefono 3355788010

## LA DECISIONE DI SHARON

Una serie di altre vicende internazionali, tra cui quella connessa al rinvio della elezione della Commissione Europea del Presidente Barroso a seguito del caso Buttiglione (risoltasi con la sua rinuncia all'incarico) e la firma della nuova Costituzione Europea, hanno di fatto impedito che quanto avvenuto alla Knesset, il Parlamento Israeliano, trovasse sulla stampa il dovuto rilievo.

Non credo che il Primo Ministro Israeliano trovi particolare simpatia nell'opinione pubblica; tra i responsabili dei vari fallimenti di un piano di pace che riduca, fino ad eliminarle, le cause del terrorismo palestinese e porti un po' di serena quotidianità in medio oriente, da anni martoriato da una guerriglia ancor più tragica di una guerra dichiarata, certamente vi è, a torto o a ragione, anche Sharon. Lo si è considerato sempre come un falco e quindi deciso a risolvere ogni controversia legata agli insediamenti e ai riconoscimenti dei territori conquistati affidandosi alla forza dell'esercito, al ricorso alle armi, alla eliminazione politica di Arafat e al sicuro sostegno degli Stati Uniti. Non credo che tali convinzioni siano venute meno, ma la fermezza con cui nel parlamento ha difeso il suo piano che prevede di abbattere gli insediamenti dei coloni nella striscia di Gaza, merita apprezzamento e consente di intravedere nuovi spiragli di incontro tra le parti e quindi di una, pur difficile, ripresa di dialogo.

Ha sfidato la sua maggioranza, non è retrocesso di una sola virgola rispetto a quanto proposto, ha accettato le dimissioni di alcuni ministri del suo governo o addirittura, come si è letto in qualche agenzia, li ha licenziati, ma alla fine la sua proposta è stata approvata.

Certamente non mancheranno gli strascichi politici. L'appoggio dell'opposizione ed in particolare del partito laburista, potrebbe portare alle dimissioni del suo gabinetto e a nuove elezioni. C'è intanto da registrare come non hanno fermato Sharon le minacciose proteste dei coloni o le preoccupazioni per la sua stessa persona, la cui incolumità è in pericolo, e qualche mano armata potrebbe tentare con lui quello che riuscì contro Rabin, altro presidente coraggioso rimasto vittima del fanatismo oltranzista. E gli ostacoli non sono finiti ancora. Prima che la decisione presa divenga operativa, occorre che il Parlamento approvi le norme relative agli indennizzi, e le imboscate parlamentari sono dietro l'angolo. Ma il risultato finora ottenuto e la diffusa approvazione che a livello nazionale ed internazionale al premier israeliano è stata espressa per la decisa azione intrapresa, saranno stimoli in più per continuare a tentare di rimuovere qualche macigno tra i tanti che ostruiscono il cammino verso la pace.

L'opinione pubblica infatti, al di là dei pregiudizi politici ed ideologici, è pronta a riconoscere ed apprezzare quelle decisioni che, superando le situazioni di stallo, guardano in prospettiva e privilegiano il traguardo, che in questo caso è il riconoscimento reciproco dei due popoli.

Sharon l'ha fatto, ha preso la decisione che coscientemente gli appariva più giusta e più vantaggiosa per il suo popolo, che non può essere condannato in eterno a dover convivere col terrorismo, con la morte che attende bambini e gente inerme dietro l'angolo. E' questa la forza di un vero leader, che ad un certo punto riconosce che la sua azione politica non produce gli effetti sperati e attesi e non ha remore a cambiarla, spiegando anche le motivazioni.

Ci si augura ora che anche nel versante palestinese, nonostante la grave malattia di Arafat, si consideri l'importanza dell'atto compiuto dal parlamento Israeliano e ci si ponga nella condizione di produrre analoghe iniziative.

Le condizioni per una ripresa del dialogo ci sono ed occorre dare coraggio a chi dovrà attuarlo, perché vi è sempre il timore che il disfattismo a tutti i costi generi altre provocazioni, con l'obiettivo di determinare altri fallimenti nelle faticose azioni di chi cerca la pace.

## 25 Paesi firmano la Costituzione Europea

*In Campidoglio la solenne cerimonia*

■ A Roma, nella storica sala degli Orzi e Curiazii, si è ripetuta, dopo quella del 25 marzo 1957, la solenne cerimonia per la sottoscrizione, da parte dei Capi di Stato e di Governo dei 25 Paesi membri, della nuova Costituzione Europea. Sia pure con tante difficoltà, che peraltro non sono del tutto superate, il progetto dei sei Paesi, tra cui l'Italia, che fin dagli inizi degli anni '50 avviarono il processo della Comunità Europea, si può dire che si è concretizzato. Oggi sono già 25 gli Stati membri aderenti all'Unione ed altri quattro si preparano a farne parte. Una tale modificazione dell'iniziale assetto richiedeva necessariamente nuove regole che solo una più attuale ed efficace Costituzione avrebbe potuto dare. I lavori preparatori, affidati ad una apposita commissione presieduta dall'ex Presidente della Repubblica francese Valéry Giscard d'Estaing, non sono stati facili e le controversie, a volte le contrapposizioni, sono risultate accese. E' sufficiente per tutte ricordare quella con lo Stato Vaticano e col Papa relativa-



La foto ricordo

mente al riconoscimento delle radici cristiane non incluso nel testo, per capire le difficoltà incontrate. Ora però tutto è lasciato alle spalle; la sottoscrizione dei rappresentanti degli Stati membri è avvenuta e spetta ai singoli Governi la successiva ratifica. Avremo quindi modo di vedere che impatto avrà nei rispettivi Stati e se l'approvazione avverrà da parte di tutti. Il sogno comunque si è realizzato: quella che sembrava un'utopia che Adenauer, De Gasperi, Schumann, Spaak cominciarono a coltivare fin da quando i cannoni del secondo dopoguerra cessarono di rombare, e che, con la sottoscrizione del Trattato di Roma del 1957 da parte dei rappresentanti dei sei Paesi, cominciava a ridurre il diffuso scetticismo, oggi è una concreta realtà, sebbene tanto

cammino ancora deve essere percorso perché l'Unione venga vissuta in modo più sentito e convinto anche dai popoli. La nuova Costituzione aggiunge all'unità economica e monetaria in questi decenni raggiunta, anche quella politica. Nel preambolo si parla di cittadino europeo e se ne indicano gli aspetti comuni. Cittadino europeo è infatti colui che condivide i valori comuni della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, dello stato di diritto e del rispetto dei diritti umani. Si aggiunge poi che occorre prefiggersi di costruire la pace e puntare ad un sistema economico che tenda alla piena occupazione, che rispetti l'ambiente, che combatta l'esclusione sociale e le discriminazioni, che annulli le discriminazioni tra uomo e donna e che mostri solidarietà fra le generazioni. Altro principio che caratterizza il cittadino europeo è la condivisione del multilateralismo nelle relazioni internazionali, nonché l'adesione ai contenuti della Carta delle Nazioni Unite. Si

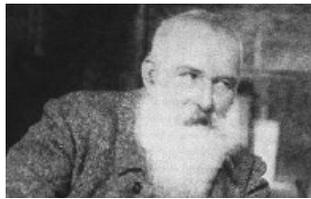
(segue a pagina 2)

## Monet a Brescia

*Un grande evento culturale per rilanciare l'immagine della città*

■ Preceduta da un adeguato battage pubblicitario ed informativo si è aperta a Brescia nelle sale del Museo di S. Giulia una eccezionale mostra pittorica curata da Marco Goldin e incentrata sulle opere di quell'epigono dell'impressionismo che è Claude Monet (1840 - 1926).

Non è stato certo facile per gli organizzatori ottenere in particolare dal principale Museo parigino, il Louvre, dipinti così famosi come quelli esposti a Brescia. La mostra, che si compone di 112 opere suddivise in otto sezioni, ha voluto seguire un tema, quello dell'acqua, del fiume, della vita che sotto ogni forma lungo di esso si sviluppa e le emozioni sono



Claude Monet

state tante. Le prenotazioni per il periodo dell'esposizione, che dal 23 di ottobre rimarrà aperta al pubblico fino al 20 marzo 2005 testimoniano l'apprezzamento per l'iniziativa ed il desiderio di tanta gente di poter godere di tali opere d'arte. Monet ebbe un particolare rapporto col suo fiume, la Senna. Molte delle sue opere direttamente o meno ad essa si ispirano e la raccontano. Seguendo il

corso del fiume, la mostra ripercorre le tappe più significative dell'opera di Monet: dal periodo giovanile trascorso tra Le Havre e Parigi, si arriva all'incanto delle opere realizzate durante la felicissima stagione di Argenteuil, durante la quale l'artista si avvale del famoso bateau-atelier cui è dedicata la sezione centrale della mostra e che, proprio per questa occasione, è stato ricostruito sulla base degli elementi emersi da studi approfonditi. Le varie sale dell'antico monastero che ospitano la mostra inducono il visitatore a ripercorrere con l'artista, quasi a ritroso, il lungo tratto che dal mare di Normandia, do-

(segue a pagina 2)

## Mostra di Leonardo in Brasile

Promossa dall'Istituto di cultura italiana rimarrà aperta per un anno

■ L'Istituto di Cultura Brasile - Italia con sede a Recife, Brasile, dal 1988, offre una programmazione sulla cultura italiana, realizza mostre di cultura italiana e di fotografie, corsi di lingua italiana, concerti musicali, mostre del cinema italiano e documentari, informa sul turismo italiano, università e corsi in Italia, doppia cittadinanza, realizza incontri di cultura italiana presso centri e università in tutto il Brasile. Sviluppa vari progetti culturali concernenti l'Italia organizza internamente una biblioteca e emeroteca italiana. Dal 1° settembre 2004 al 30 settembre 2005, presso la Hall di Mostre dell'Istituto di Cultu-

ra Brasile-Italia, Rua Marques Amorim, 46 - Boa Vista - Recife - Pernambuco - Brasile, è possibile visitare la Mostra dei "50 Disegni di Anatomia di Leonardo da Vinci". Si tratta di riproduzioni, ma che non fanno venir meno l'emozione per la genialità pittorica del grande maestro del nostro Rinascimento.

Orario di Visita: Da Lunedì a Venerdì dalle ore 9 alle 21, Sabato dalle 9 alle 13. Entrata Gratuita.

I responsabili dell'Istituto sono interessati a ricevere donazioni di giornali /riviste e CD - Rom italiani. E-mail: icbit@ig.com.br - tel. 081 - 32214112.

## 25 Paesi firmano la Costituzione Europea

(segue da pagina 1)

tratta di principi a cui i singoli Stati, approvando il testo, dovranno attenersi e fare in modo che i singoli Governi li tengano ben presenti nelle loro decisioni. E' un passo avanti importante verso una più convinta ed efficace azione unitaria soprattutto in politica estera. La Costituzione Europea non si sostituisce a quelle nazionali, non crea uno Stato federale, ma pone le basi per una unione politica e quindi per una visione comune dei problemi planetari. La nuova "Magna Charta" entrerà in vigore forse nel 2006 se tutti i Paesi firmatari la approveranno. Indica gli obblighi dei vari Stati, e ciò impedisce azioni autonome e decisioni individuali. Se questa nuova Costituzione fosse entrata in vigore qualche anno fa, certamente non avremmo assistito alle laceranti di-



25 marzo 1957: il Presidente del Consiglio Segni e il ministro degli esteri Martino firmano per l'Italia il Trattato con cui si costituiva la Cee nella stessa Sala degli Orazi e Curiazi, al Campidoglio, dove è stata firmata il 29 ottobre la nuova Costituzione Europea.

visioni e alle accese polemiche conseguenti alla guerra in Irak. Non è ancora l'Europa dei cittadini, in quanto essi non partecipano al processo decisionale, ma con queste 25 firme certamente è stata percorsa un'altra importante tappa di avvicinamento al traguardo.

## Monet a Brescia

(segue da pagina 1)

ve sfocia, il fiume compie attraversando la pianeggiante campagna francese e la grande metropoli. Nelle ultime opere poi al biancheggiare del fiume si sostituisce la luce della sua intimità, riflessa nelle grandi ninfee o nei glicini "che si rispecchiano, infiammandosi, in un cielo frastagliato e colmo d'azzurro". L'Amministrazione comunale della città ed il suo sindaco Paolo Corsini, che fortemente hanno voluto concretizzare questa idea e renderla un vero grande evento, non si nascondono l'obiettivo promozionale e di



Barche sul fiume ad Argenteuil.

immagine che, anche con questa mostra, si vuole dare a Brescia. Città nota per le sue industrie e per le ferriere di un tempo, ma che vuole rinnovare se stessa valorizzando altre sue ricchezze e ponendo le basi per diventare città d'arte, città che sa offrire cultura.

## UNAIE: Ad Arco l'Assemblea delle Associazioni

Azzia eletto Presidente. Gente Camuna nel Consiglio

■ All'interno dell'interessante e molto partecipato convegno "Conoscere l'Europa: informazione e formazione", promosso dall'Associazione Trentini nel Mondo, si è tenuta nella accogliente cittadina di Arco, nota stazione di soggiorno a poca distanza dal lago di Garda, l'Assemblea ordinaria dell'UNAIE (Unione Nazionale Associazioni Emigrati Immigrati). Ha introdotto i lavori il vicepresidente vicario Aldo Degaudenz, con una relazione di notevole spessore e molto apprezzata dai rappresentanti delle Associazioni presenti. Egli ha ripercorso un po' la storia dell'UNAIE, sorta nel 1966 come riferimento nazionale di quanti, in tutto il Paese, operavano nel mondo dell'emigrazione e a favore di una immigrazione caratterizzata, all'epoca, da veri e propri esodi dal sud al nord della nostra penisola. Un particolare richiamo il vicepresidente lo ha poi rivolto

agli ultimi anni di attività dell'Unione e quindi alla presidenza dell'on. De Poli, il quale, grazie al sostegno della Fondazione Cassamarca, ha potuto ulteriormente far conoscere l'UNAIE ed incrementare le adesioni. La sua indisponibilità a mantenere l'incarico, formalmente comunicata nel marzo scorso, ha determinato la decisione della convocazione dell'Assemblea per il rinnovo degli organi. I numerosi interventi seguiti hanno soprattutto messo l'accento sulla funzione operativa dell'UNAIE, che deve essere propositiva con la presentazione di progetti specifici da sottoporre agli organi competenti e da sostenere con energia. Non si sono ignorate le difficoltà economiche, ma si spera che anche questo organismo, pur essendo di secondo livello, possa essere riconosciuto ai fini dei contributi ministeriali. Nel ripercorrere in sintesi la fun-

zione dall'Unione avuta nei primi decenni della sua attività, l'on. Pisoni, che della stessa è stato Presidente, ha ricordato le importanti proposte legislative fatte al Parlamento e l'organizzazione della 1ª e 2ª Conferenza sull'emigrazione. Occasioni queste ultime determinanti per sentire il pensiero dei milioni di nostri concittadini all'estero e valorizzare la funzione dell'Associazionismo. Al termine dell'intenso dibattito, che non ha trascurato di soffermarsi sul problema dell'immigrazione, è stato lo stesso Degaudenz a proporre quale presidente Domenico Azzia di Sicilia nel Mondo e componente del CGIE. L'Assemblea ha approvato la proposta per acclamazione, così come per acclamazione è stato eletto il Consiglio direttivo, del quale è entrata a far parte la nostra Associazione nella persona del suo presidente Nicola Stivala.

## Braone: Tre amici "scalano" il Palobbia

Dalla foce alla sorgente seguiti da "Geo & Geo"

■ I torrenti in genere vengono percorsi da provetti e spericolati canoisti partendo dalla sorgente e lasciandosi andar giù sfruttando, ma anche dominando la forza dell'acqua. Per Daniele e Fabio Cocchi e per Ulisse Poli, questi i nomi dei tre amici, l'avventura ha avuto uno svolgimento del tutto opposto.

Il Palobbia è un torrente che nasce dal monte Frerone ad oltre 2600 metri di quota e precipita a Valle, a volte in modo tumultuoso, per sfociare nel fiume Oglio. Nei mesi estivi è particolarmente in secca e sembra del tutto scomparso. Approfittando di questa situazione, negli ultimi giorni del settembre scorso Daniele, Fabio e Ulisse, equipaggiati un po' da sub e un po' da scalatori, sono partiti pro-



I tre sub-alpinisti durante la scalata del torrente Palobbia.

prio dalla foce ed hanno iniziato la risalita.

Il percorso non è stato sempre agevole; nessuno mai prima di loro lo aveva affrontato e quindi era del tutto sconosciuto.

Hanno infatti dovuto superare cascate con pareti in verticale, pendenze viscide che rendevano problematica ogni presa, piccoli laghetti alpini profondi dai tre ai quattro me-

tri e dalle acque gelide ed anche le ben note marmitte dei giganti presenti in località Poja.

L'ascesa è stata agevolata dalla clemenza del tempo, ma per tutti i quattro giorni di risalita era viva la preoccupazione di un suo peggioramento. L'arrivo alla sorgente è stato salutato dai numerosi "aiutanti di campo", coloro

cioè che servendosi della "jeep a pelo", come loro stessi hanno denominato i mulo su cui trasportavano materiale e vettovaglie, hanno assistito e rifocillato i tre sub-alpinisti. Il loro percorso e le loro fatiche sono state seguite dalla troupe di "Geo & Geo", la apprezzata e seguita trasmissione televisiva che fa conoscere alcuni scorci naturali di particolare interesse ambientale.

## ARRIVEDERCI RAGAZZI!

Viaggio di studio in Valle Camonica 25 Settembre - 10 Ottobre 2004 - Breve cronaca di una interessante esperienza

La interessante ed apprezzata esperienza promossa dall'Associazione "Gente Camuna", con l'attuazione del progetto che ha reso possibile la presenza in Valle Camonica di 24 giovani discendenti di emigrati camuni e lombardi, si è conclusa. Con queste note di cronaca, per ovvi motivi di spazio sinteticamente riportate, si vuole solo lasciare una traccia di un percorso vissuto con intensità di sentimenti ed impegno dai partecipanti e da coloro che amorevolmente ad essi sono stati vicini nei 15 giorni di permanenza in Valle Camonica. Alle annotazioni dei preziosi collaboratori si aggiungono quelle non sempre espresse, ma intimamente sentite, dei protagonisti di questa esperienza, alcune delle quali coinvolgono emotivamente e ci fanno riflettere se pensiamo che provengono da ragazzi e ragazze, alcune non ancora maggiorenti, che il fenomeno migratorio hanno conosciuto dai racconti dei loro nonni e che per la prima volta venivano a contatto col territorio e con le comunità da cui i loro progenitori erano partiti tanti anni fa. Ed è proprio per questi ragazzi e per quanti si trovano nelle loro condizioni, ed ai quali ci auguriamo di poter offrire in futuro analoga opportunità di venire in Valle Camonica, che abbiamo ritenuto di mettere assieme i ricordi di quei giorni, che certamente saranno vivi a lungo e che queste pagine, con le immagini che contengono, potranno rendere ancora più duraturi.

## L'Arrivo

Dopo mesi di preparazione, dopo decine di e-mail intercorse con quanti intendevano partecipare al progetto proposto dall'Associazione, dopo tanti fax e telefonate, alcune delle quali, causa la differenza del fuso orario, facevano sussultare nel bel mezzo della notte, è giunto il momento dell'incontro. Sono arrivati in due gruppi i partecipanti al Viaggio di studio in Valle Camonica. All'aeroporto Malpensa il riconoscimento è stato agevole grazie al vistoso pannello dell'Associazione, ben evidenziato da Marisa.



Il gruppo appena arrivato si lascia fotografare davanti all'Albergo Giardino.

Di loro conoscevamo alcune cose: l'esame dei "curricula" ci aveva consentito di sapere l'età, gli studi compiuti, la professione o l'attività svolta, oltre al luogo di residenza e di origine dei loro genitori, nonni, bisnonni. I saluti sono stati subito affettuosi, come se ci si conoscesse da tempo.

I due viaggi di ritorno verso Breno sono serviti ad avviare il dialogo, a farci raccontare alcuni tratti delle loro storie, ad entrare in confidenza, a fornire loro le essenziali informazioni relative al soggiorno e all'ambiente.

L'ingresso in Valle Camonica poi, alle porte di Pisogne, è stato accompagnato da sommarie notizie sul territorio, seguite con notevole interesse.

Breno ha accolto il primo gruppo con una splendida giornata di sole; tale favorevole condizione climatica si è stabilmente ripetuta, cosa eccezionale, per tutta la

durata del soggiorno. Nessuna difficoltà per la sistemazione in albergo: la disponibilità dei gestori Sigg. Cominelli e le premure della Sig.a Marisa hanno reso il tutto molto agevole.

## In giro per le viuzze di Breno

Il giorno dopo vi è stato il primo incontro dei 24 ragazzi componenti il gruppo dei partecipanti con il Consiglio dell'Associazione. Il Presidente prof. Nicola Stivala ha fatto le presentazioni ed ha illustrato l'impegnativo programma da svolgere nel corso delle due



Il prof. Eugenio Fontana tiene al gruppo una lezione sulla storia della Valle Camonica.

settimane di soggiorno. Il tono colloquiale degli interventi ha fatto superare ogni timore e tutto si è svolto nella massima cordialità.

Le voci degli organizzatori si sono mescolate con quelle dei partecipanti, sempre attenti a non lasciarsi sfuggire nulla di quanto veniva loro comunicato.

Nel pomeriggio è iniziata la visita alla cittadina di Breno.

Guidati dal prof. Eugenio Fontana, assessore alla cultura della Comunità Montana e membro del Consiglio dell'Associazione, hanno potuto conoscere la parte storicamente ed artisticamente più interessante e soprattutto soffermarsi tra le antiche mura dell'antico Castello che domina la cittadina.

Al calar della sera il rientro in albergo per gustare la buona cucina italiana, ma anche per quel momento di socializzazione, necessario per l'amalgama del gruppo.

## Il saluto delle autorità di Valle

La presenza dei giovani ospiti non poteva passare inosservata. L'iniziativa infatti oltre all'approvazione della regione Lombardia, aveva avuto il patrocinio degli Enti comprensoriali camuni Comunità Montana e Consorzio dei Comuni, come dell'Amministrazione Provinciale di Brescia. E le autorità della Valle non hanno mancato di salutare i giovani ospiti: il Presidente della Comunità Montana Giam-piero De Toni, il Sindaco di Breno e Presidente del Consorzio Bim Edoardo Mensi,



Romina Giselle Zarlenga saluta, a nome del gruppo, le autorità di Valle. Da sinistra il parroco don Tino Clementi, il Sindaco di Breno e Presidente del BIM E. Mensi e il Presidente della C.M. GP. De Toni.

il parroco don Tino Clementi, Enrico Tarsia, uno dei fondatori dell'Associazione e per tanti anni presidente della stessa, dopo la presentazione del Presidente Stivala, che aveva brevemente illustrato gli obiettivi del progetto, far conoscere cioè la terra d'origine dei genitori o nonni e migliorare la conoscenza della lingua italiana, hanno rivolto loro un cordiale benvenuto con l'augurio di un piacevole e proficuo soggiorno.

## A scuola guidati dagli studenti

Le scuole della Valle Camonica sono state luoghi di incontro tra coetanei e la socializzazione è stata immediata. A Breno, a Edolo, a Cividate e a Darfo B. T. con la disponibilità dei Capi d'Istituto e degli stessi studenti, il gruppo ha potuto co-

noscere e confrontare differenti piani di studio, l'organizzazione delle attività, le strumentazioni che le classi utilizzano, le finalità che si intendono raggiungere.

Lo scambio di informazioni è risultato di reciproca soddisfazione e soprattutto è stata molto apprezzata l'accoglienza loro riservata: alcuni studenti li hanno guidati per gli istituti rendendo il tutto più piacevole ed interessante. Al Liceo di Breno, hanno potuto incontrare anche altri ragazzi dell'America Latina presenti in questo istituto grazie ad un progetto di scambi culturali. Accolti dai responsabili, hanno avuto modo di conoscere l'impostazione del sistema scolastico italiano, di visitare l'edificio, di incontrare e colloquiare con i coetanei di alcune classi. A Edolo sono stati ospiti anche dell'Università di Scienze della montagna, mentre a Darfo Boario Terme hanno visitato l'Istituto alberghiero e sono stati serviti a tavola dagli studenti che, nel corso delle esercitazioni di cucina, avevano preparato un gustoso pranzo. Era però necessario dare alcune informazioni di carattere generale sulla Valle Camonica. Stivala ha illustrato gli aspetti politico-amministrativi, mentre il prof. Fontana, utilizzando il pannello bronzeo che ricopre una delle pareti della Sala assemblea degli Enti comprensoriali, ha svolto per il giovane gruppo una accattivante lezione sui momenti storici più significativi vissuti dalla Comunità di Valle nel corso dei millenni trascorsi.

## Dalle incisioni rupestri ai borghi medioevali

Capodiponte è una delle prime mete indicate dal programma: il Parco di Naquane prima e poi il Museo di Nadro sono oggetto di attenta osservazione. Il gruppo ha potuto così ammirare i segni lasciati sulle rocce da-

gli antichi abitatori della Valle e percepirne la simbologia. Le numerosissime incisioni, opportunamente illustrate dalla guida, sono state osservate con particolare attenzione e non pochi hanno manifestato il desiderio di approfondimenti ulteriori. Presso il Museo di Nadro tale opportunità si è presentata loro; con il supporto di immagini hanno infatti potuto acquisire importanti informazioni sulla realtà della Valle in epoche remote. A Cerveno infine, raggiunta la Chiesa Parrocchiale di S. Martino, con lo guida del parroco hanno percepito meglio il valore del-



Nel parco archeologico di Cividate Camuno.

le notevoli opere d'arte in essa custodite e ammirato le testimonianze di arte lignea lasciate dai Ramus, dai Fantoni e da Beniamino Simoni. Particolare attenzione è stata poi rivolta al Santuario della Via Crucis che racchiude le 14 Stazioni e le 198 statue a misura d'uomo, realizzate nella seconda metà del 1700 prevalentemente dal Simoni, testimonianza della religiosità della comunità di Cerveno, ma anche del sistema di vita dell'epoca, non molto diversa peraltro da quella raccontata ai giovani visitatori dai loro nonni. Per ampliare le conoscenze storiche della Valle non si poteva trascurare la visita di Bienno. Qui hanno potuto apprezzare, grazie anche alle informazioni della guida, l'antico borgo medioevale costituito da antiche torri, viuzze e portici, da scalette che rendono più agevole l'accesso a casette abbarbicate, e poi le fucine e il mulino, testimonianze ancora vive e attive di alcuni sistemi produttivi del 1600.

I colpi cadenzati del maglio e lo scrosciare delle acque rendono concrete le spiegazioni della guida che illustrava l'importanza del ferro per l'economia della Val Grigna, di cui Bienno è centro importante. Nella fucina gli operai, con gesti e movimenti secolari, utilizzano attrezzi anch'essi dei secoli passati, per modellare con sapiente abilità il ferro rovente ricavandone badili, zappe, vanghe, picconi ed altro. In quell'ambiente annerito dal fumo e dagli anni, sembrava a tutti che il tempo si fosse fermato e ai giovani osservatori non sfuggivano alcune considerazioni sulle dure condizioni di lavoro e di vita. La visita alla fucina museo consente anche una migliore percezione dei congegni e dei meccanismi che trasformavano la caduta dell'acqua in forza lavoro. A Civate poi non poteva mancare un breve percorso tra i ruderi dell'antico anfiteatro romano recentemente recuperato ed aperto al pubblico.

#### Tra i monti dell'Alta Valle Camonica

L'Alta Valle certamente più di altre parti del territorio ha contribuito al fenomeno migratorio. Era quindi doveroso programmare un momento di incontro con queste realtà, sia per far godere da vicino la maestosità delle vette già imbiancate di fresca neve, sia per un contatto diretto con tante famiglie da cui provengono molti di coloro che hanno solcato l'Oceano verso il nuovo continente. A Vezza d'Oglio il gruppo, accompagnato dal prof. Alberto Moreschi, da Marisa e da Giacomo Giorgi, coordinatore delle attività della giornata, è stato accolto in Municipio dal Sindaco per un breve scambio di saluti e per sottolineare quanto i giovani ospiti sono benvenuti da tutti i valligiani. Segue la consegna di alcuni oggetti ricordo e la proiezione di una videocassetta sul meraviglioso paesaggio alpino della zona. Il legame di Vezza con l'America Latina ed in particolare con l'Argentina, è notevole: moltissime famiglie hanno loro familiari nella terra delle pampas ed i ragazzi sono subito avvicinati da persone che attendono il loro arrivo. Una breve gita in Val Grande a contatto con la natura consente di conoscere, sotto la esperta guida di Giacomo

Giorgi, alcuni tratti del Parco dell'Adamello. Dopo il pranzo una breve sosta a Temù per visitare il Museo della Guerra Bianca, la guerra cioè combattuta dai nostri Alpini a quote impossibili sui crinali dell'Adamello, e quindi si arriva a Ponte di Legno, tra le più importanti stazioni sciistiche della Lombardia. Una piacevole passeggiata per il paese dai bellissimi scorci paesaggistici e poi la via del ritorno.

#### Brescia e Franciacorta

La città di Brescia ha accolto il gruppo in una splendida giornata di sole. Ac-



Nella Sala del Consiglio, le autorità dell'Amministrazione provinciale incontrano i 24 giovani partecipanti al Viaggio di studio (al centro della foto la presidente Paola Vilardi con a fianco Stivala e ai lati i quattro assessori Camuni Scolari, Mazzoli, Minini e Ghirardelli).

compagnato da una guida giovane e molto preparata ha potuto girare per il centro storico e visitare i monumenti e gli edifici civili più significativi: il Duomo vecchio (XI sec.) e nuovo (XVIII sec.), il palazzo della Loggia sede del Municipio della città, l'antica struttura di S. Giulia che ospita uno dei più grandi musei storici d'Europa, i resti romani con il tempio di Vespasiano (73 d.C.). Poi l'incontro con le autorità dell'Amministrazione Provinciale nella sala del Consiglio dello storico edificio del Broletto.

La Presidente del Consiglio Paola Vilardi ed i quattro assessori della Valle Camonica, Mazzoli, Minini, Scolari e Ghirardelli hanno accolto i 24 giovani accompagnati dal Presidente Stivala e dalla prof.ssa Raffaella Comensoli. E' stato un incontro cordiale durante il quale i saluti si sono integrati alle motivazioni del viaggio illustrate da Stivala e alle funzioni amministrative dell'Ente Provincia sinteticamente presentate dalla Presidente Vilardi, che poi ha offerto un graditissimo buffet.

Una breve visita al Castello di Brescia con il suo carico di storia e poi partenza per la cittadina di Ome, in

Franciacorta, territorio particolarmente conosciuto anche all'estero per i suoi pregiati vini.

Qui giunti, guidati da Giorgi e Morena, preziosi collaboratori nella programmazione della visita, abbiamo raggiunto la cantina vitivinicola Majolini.

Accoglienza cordialissima, quindi la illustrazione precisa dei vari momenti di trasformazione dell'uva in vino o in spumanti ed infine un brindisi in allegria.

A completamento della giornata una fugace visita alla cittadina di Iseo.

#### A Venezia e Verona

Anche se relativamente distante dalla Valle Camonica (Km. 230) Venezia non poteva non essere una tappa importante dell'intenso programma. La città della laguna è un nome magico che esalta la fantasia del visitatore, una città unica al modo per le sue caratteristiche urbanistiche, per la originalità dei suoi calli, per i suoni mille rivoli e canali che la attraversano, per la sua storia, per le sue gondole, per il suo simbolo, quel leone di San Marco che testimonia in tante regioni d'Italia e altrove la presenza remota della Serenissima Repubblica.

Partenza un po' faticosa alle 5,30 e dopo un viaggio fatto insieme ad alcuni studenti del Liceo di Breno, tra cui dei ragazzi del Perù, guidati da Eugenio Fontana e Alberto Moreschi ed accuditi dalle premurose attenzioni di Marisa, i 24 ragazzi hanno potuto fissare le immagini stupende di una città unica al mondo e che tutti vorrebbero visitare almeno una volta nella loro vita. Piazza S. Marco, il Ponte dei Sospiri, gli antichi palazzi che spuntano dalle acque, Canal Grande attraversato sui vaporetti, le classiche e tipiche gondole che solcavano i rii, gli stretti calli hanno lasciato traccia non solo negli innumerevoli fotogrammi scattati, ma certamente nei loro ricordi.

Il tempo per una attesa ristorazione e poi in pulman verso Verona, altra città che con i suoi monumenti, come l'Arena, o con le sue storie, come quella di Giulietta e Romeo, gode di una fama internazionale.

Arrivo a tarda sera, con un po' di stanchezza; una pizza consumata in allegria ricarica però il gruppo, pron-

to ad affrontare le ultime tappe del percorso.

#### In Regione Lombardia e in piazza Duomo

Il percorso istituzionale, dopo le visite ai Comuni, agli Enti Comprensoriali e alla Provincia si è concluso con l'incontro in Regione. Nella sede provvisoria della Presidenza, in quanto il Pirellone non è ancora del tutto agibile, il gruppo accompagnato da Stivala e dal prof. Gianni Ghetti è stato accolto da alcuni funzionari. Dopo le presentazioni ed i saluti, sono stati presentati alcuni filmati su aspetti storici e turistici di alcune aree, tra cui quella dell'Alta Valle Camonica.

Dopo i saluti, per il gruppo è intervenuta Romina, tutti in Piazza Duomo per visitare in libertà il salotto buono di Milano e poi al Castello Sforzesco con le sue ciclopiche mura, i suoi musei e gli ampi spazi verdi all'interno.

#### Il Convegno sull'emigrazione in Valle Camonica

Nella definizione del Programma del "Viaggio di studio" si era voluto inserire un importante momento di riflessione storica e sociale sul fenomeno migratorio in Valle Camonica. Nel corso dei secoli la partenza da una terra povera per trovare lavoro o migliori condizioni di vita è stato continuo con punte elevate verso la fine del secolo XIX e nella prima metà del XX. L'Associazione Gente Camuna e la Fondazione Camunitas hanno voluto unire le loro risorse ed effettuare una impegnativa ricerca che consentisse di avere una quadro il più possibile completo di tale fenomeno.

Il Convegno, dopo due anni di studi condotti da studiosi e docenti universitari, ha presentato ad un ampio ed attento uditorio i risultati della ricerca in vista della prossima pubblicazione. I lavori, introdotti dai presidenti dei due enti Giuseppe Camadini e Nicola Stivala, proseguiti con le interessanti relazioni sui momenti storici che hanno caratterizzato l'emigrazione e con una dimostrazione su come le moderne tecnologie informatiche consentono di acquisire notizie sulle persone emigrate e di cui ormai poco o nulla si sa, si sono conclusi con le toccanti espressioni di saluto di Camilla.

#### Il saluto di Camilla

*E' con grande onore e con grande piacere che sono qui oggi, partecipando a questo incontro, che non sarebbe stato possibile senza l'iniziativa dell'Associazione Gente Camuna, che ha promosso questo splendido viaggio di studio.*

*Ringrazio sentitamente per questa opportunità, non solamente per poter conoscere la storia della Valle, ma principalmente per permettermi di conoscere tanto sulla mia storia.*



Camilla Montes Celinski porge il saluto al numeroso pubblico presente al Convegno.

*Partecipare alla storia di una famiglia è come essere un ramo di un grande albero.*

*Le stagioni passano, cadono le foglie, viene la tempesta..., tuttavia l'albero sempre rimane.*

*E' immortale, perché ci sono vincoli troppo forti tra i rami.*

*Conoscere le nostre radici è diventare parte del nostro intimo e parte del mistero che siamo. Senza la storia dei nostri antenati non esisterebbe la nostra storia.*

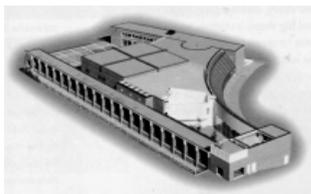
*Talvolta è difficile trovare scritti di queste storie tanto antiche, ma i vincoli sono troppo forti. Anni fa mio nonno ha fatto ricerca sulle sue origini ed ha scoperto che uno dei suoi avi era di Sonico. Fu una coincidenza dovuta ad un nome inciso sulla medaglia di sua mamma.*

*Una settimana fa ho potuto conoscere la casa del bisnonno di mio nonno a Sonico. Sentii una grande e dolce emozione... Sapere che tutte le sensazioni e i sentimenti legati a quella casa sono legati anche a me malgrado la distanza del tempo e dello spazio, è molto emozionante.*

*Riporto una frase di uno scrittore portoghese citata da mio nonno "...felicissimi quelli che hanno famiglia perché, ogni passo che fanno, sentono dietro di sé l'orma della sua immortalità."*

### Dalle antiche fucine alle moderne aziende

Obiettivo del programma era di consentire sì una conoscenza storica, culturale, economica del passato, ma fare in modo che i giovani ospiti avessero l'opportunità di osservare anche come la Valle Camonica possiede un sistema produttivo al passo coi tempi e quindi tecnologicamente avanzato. Avendo illustrato loro le motivazioni che hanno determinato nell'ultimo decennio la crisi della siderurgia e quindi la chiusura di tanti stabilimenti adibiti alla produzione del "tondi-



Veduta d'insieme del Centro Congressi di Darfo Boario Terme.

no" e di altri prodotti metallurgici, si è data l'opportunità di visitare altre aziende meglio collegate o alla realtà del territorio o alle esigenze del mercato. Da ciò la visita alla CISVA, a Capodiponte, il moderno caseificio che raccoglie e trasforma in prodotti tipici della Valle la maggior parte del latte che viene conferito dagli allevatori. Si tratta di

azienda gestita in forma cooperativa dagli stessi allevatori e che vede i propri prodotti richiesti da un mercato sempre più ampio. E non si poteva non far visitare la più grande centrale idroelettrica realizzata su tutto l'arco alpino. Si tratta della centrale di Edolo, interamente scavata nella roccia e che contiene macchinari e turbine giganteschi. Un invaso artificiale, situato poco distante, raccoglie le acque, che scorrono attraverso le condotte durante il giorno, e che poi vengono pompate a monte durante la notte per essere nuovamente riutilizzate. Le dimensioni veramente eccezionali di tutto il complesso hanno sbalordito i visitatori e certamente hanno consentito loro di percepire meglio la notevole trasformazione che tutto il territorio, nonostante i problemi che ancora vive, ha avuto negli ultimi decenni, grazie all'intraprendenza di tanti operatori e ad alcuni interventi pubblici particolarmente rilevanti. A Boario poi, accompagnati dal presidente Walter Sala e dalle sue collaboratrici, il gruppo ha potuto ammirare il complesso del Centro Congressi con le sue polivalenti ed ampie sale che ospitano manifestazioni di vario genere: culturali, musicali, espositive, ecc.

### La partenza

Quando una qualsiasi iniziativa giunge a conclusione è istintivo tirare un sospiro di sollievo, specialmente se tutto è andato per il verso giusto. Nell'auditorium "Giacomo Mazzoli" si è svolto il momento del commiato. Stivala, nel salutare le autorità presenti per l'attenzione e la sensibilità con cui è stata accolta e sostenuta l'iniziativa dell'Associazione, creatura, ha egli detto, delle Istituzioni locali e quindi a loro il compito di non abbandonarla, ha dato lettura del messaggio (di cui si riporta il testo) inviato dal Ministro degli Italiani nel Mondo On. Mirko Tremaglia, impossibilitato ad incontrare di persona i giovani ospiti.

Un grazie particolare ha poi rivolto ai collaboratori: a Marisa anzitutto, a Eugenio, a Gianni e Alberto, a Lella e Giacomo, a Enrico e a tutti coloro che in modo diverso hanno consentito di attuare con completezza ed efficacia il programma del Viaggio.

Ha infine rivolto a tutti i partecipanti l'augurio che questa esperienza rafforzi i vincoli con la terra dei loro avi e che per loro essa sia una seconda Patria.

### Prime impressioni sul Viaggio

Buenos Aires 26 ottobre 2004  
Il sole si alza sulle mura del castello di Breno di cui non rimangono che dei ruderi nascosti tra le sporgenti cime delle montagne che proteggono la Valle. Le fondamenta di questa struttura rimangono imbattibili di fronte al vento, la neve e il trascorrere del tempo, così come le nostre radici attaccate, fisse, alla terra dei nostri nonni in Valle. Quindici giorni fa, saliti sul castello con il Professor Eugenio Fontana abbiamo capito la storia di queste mura dalle tracce lasciate sul terreno e sulle stesse pietre. Sassi che erano storia e in cui ogni momento era stato simboleggiato in diverse maniere, rendendolo unico e distinguendolo dagli altri. Con la illuminante guida dei professori: Alberto Moreschi, Enrico Tarsia e il suddetto Fontana, siamo andati alla ricerca di queste tracce e a spolverare quei ricordi che ci avevano trasmesso i nostri nonni sia con le loro canzoni popolari, sia con i racconti della loro infanzia, della guerra, della loro cascina, del cibo, insomma di tutto ciò che avevano lasciato con tanta amarezza e sgomento. Ogni mattina partivamo gioiosi e incuriositi per quei paesi di cui avevamo sentito tanto. Nel percorrere quelle piazze, fontane, chiese e palazzi e visitare musei come quello della Guerra Bianca di Ponte di Legno, mi sembrava che quelle strutture e attrezzi mi permettessero di vedere mia nonna cantare alla radio per rallegrare i soldati e mio nonno a Montecassino, battaglia dalla quale si è salvato per miracolo di fronte a un fiume in fiamme. La storia del mondo si apriva davanti ai miei occhi nella prima giornata di quel percorso meraviglioso in cui abbiamo svelato i misteri e i particolari di un'altra storia, una meno famosa, ma ricca di sfumature e avvenimenti come quelle delle nostre famiglie. Non solo erano le mura a testimoniare la nostra appartenenza a

questa terra, ma anche la gente che ci accoglieva come se fossimo dei figli ritornati dopo una lunga assenza. Tra queste brave persone c'era il presidente della vostra associazione il Prof. Nicola Stivala, che, oltre a proporre questa iniziativa agli enti regionali e provinciali che l'hanno resa possibile, aveva intelligentemente organizzato le gite di ogni giorno in modo che si facesse un primo approccio alle Valle nella prima settimana visitando cittadine piuttosto vicine quali Cividate Camuno, Bienno, Edolo, Capo di Ponte e Boario Terme per poi, nella seconda settimana, allontanarsi un po' di più ed arrivare a Vezza d'Oglio, Ponte di Legno, Brescia, Milano e perfino alle famose Venezia e Verona. La bellezza del paesaggio mi incantava, l'amabilità con cui siamo stati accolti mi riempiva di gioia e il fatto che quella sia anche la mia terra che mi abbracciava con tenerezza mi affascinava. Sembrava incredibile che quei giorni appartenessero alla nostra vita e che la nostra visita fosse festeggiata in ogni singolo comune ed ente regionale che si impegnava per farci conoscere le sue bellezze, storia e cultura. Purtroppo un giorno ho visto con malinconia che quel soggiorno era finito e dovevo tornare nella mia Argentina. Partivo sì, però portavo con me un ricordo indimenticabile dei quindici giorni condivisi con altri ventitre ragazzi argentini, brasiliani, uruguaiani e svizzeri con cui al di là dell'età e preferenze personali, avevamo una radice comune e un amore per questa Italia che ora più che mai amiamo e abbracciamo con forza il nostro legame. Il viaggio si è concluso ma vorrei che questa fine fosse l'inizio di un rapporto continuo, che mi permetta di contribuire in qualche forma a questa terra ereditata, ma che ormai sento mia.

Romina Giselle Zarlenga

### Il messaggio del Ministro Tremaglia



Il Ministro  
per gli Italiani nel Mondo

Prof. Nicola Stivala  
Presidente  
Associazione "Gente Camuna"  
Via C. Battisti, 3  
25043 Breno

Roma, 30 settembre 2004  
Prot. n. 4689-04/US

Con vivo rammarico non posso incontrare, per impegni di Governo, i giovani discendenti dei nostri emigranti né essere presente alla presentazione della ricerca "L'emigrazione in Valle Canonica". Desidero tuttavia far giungere a tutti i presenti l'espressione sincera della mia gratitudine per un'iniziativa che certamente contribuirà a rendere ancor più saldi i rapporti con i figli della Valle Camonica che vivono lontano dalla Madre Patria. Considero sempre con grande stima simili manifestazioni, realizzate grazie alla sensibilità di chi, a titolo diverso, ha a cuore la straordinaria realtà dell'emigrazione e che sono il segno inequivocabile non soltanto dei meriti e della dedizione al lavoro dei nostri emigrati, ma del rinnovato senso di appartenenza che unisce i nostri connazionali nel mondo. Un "orgoglio d'Italianità" assolutamente apprezzabile e del tutto legittimo perché, ben lo sa chi da decenni segue da vicino le vicissitudini, troppo spesso dolorose, degli Italiani nel Mondo, contribuisce a restituire appieno la coscienza di quanto, in termini di civiltà e progresso, i nostri connazionali hanno fatto e seguivano a fare. So che molti provengono dal Brasile, dall'Argentina, e dall'Uruguay; grandi Stati che accolsero le migliaia di nostri connazionali in cerca di migliori fortune e che sono diventati grandi anche e soprattutto proprio grazie al contributo di questi Italiani massicciamente presenti nelle istituzioni, nelle imprese, nel commercio, in ogni ordine e grado della società civile e che hanno costruito strade, ospedali, scuole. Pur impossibilitato a prendere parte personalmente alla manifestazione, sono vicino a tutti Voi con il cuore e, mentre Vi auguro la migliore prosperità per il Vostro lavoro, sono lieto di inviare a Voi, alle Autorità presenti ed a tutti gli intervenuti, con il mio affettuoso abbraccio, anche gli auspici più fervidi per l'ottima riuscita dell'iniziativa.

on. Mirko Tremaglia

### Losanna: Incontro dei soci del Circolo

I soci del Circolo "Gente Camuna" di Losanna si sono ritrovati per la loro festa annuale presso l'Albergo Comunale du Lemman di St. Sulpice, gestito peraltro dal sig. Ernesto Zarnardini camuno di



Luciano Rizzi con la sua pecora vincitrice del 1° premio a Orbe.

Darfo. Come ogni altra volta l'incontro è stato come un ritrovarsi in famiglia e trascorre alcune ore in amicizia e serenità, ma anche a programmare nuove iniziative del sodalizio. Al saluto del presidente del Circolo Luciano Rizzi, è seguito quello di Enrico Tarsia, che per tanti anni ha, con autorevolezza, rappresentato l'Associazio-

ne. Dopo aver i ringraziato Rizzi ed i suoi collaboratori per l'impegno nel tenere in vita il Circolo nonostante le molte difficoltà, Tarsia ha incoraggiato i presenti a continuare a stare assieme e a non di-

sperdere quanto, con altrettanta fatica, in molti hanno nei decenni trascorsi, costruito. Tarsia ha anche espresso il proprio compiacimento al presidente Rizzi vincitore del primo premio alla mostra ovina di Orbe del 9 ottobre scorso per la sua abilità di tosatore. Lo stesso riconoscimento è andato anche alla sua pecora Bregane.

## Notizie in breve dalla Valle

• Aveva dato a tutti l'arrivederci al successivo compleanno durante i festeggiamenti per il suo secolo di vita ed ha mantenuto la promessa. Benvenuta Giacomelli, meglio conosciuta come zia Benvi, ha infatti, lo scorso mese di ottobre, spento le 101 candeline tra gli affettuosi auguri di numerosi parenti ed amici. Lei, sorridente e in buona salute, ha partecipato volentieri alla festa e non è mancata, anche stavolta, di rivolgere un pensiero alla prossima, quella che puntualmente le organizzeranno il 10 ottobre del 2005.



**Zia Benvi ha compiuto 101 anni. E' la cittadina più longeva di Breno.**

• Tra le numerose proposte che l'Amministrazione Comunale di Breno ha fatto per abbellire il paese, una si affida alla fantasia degli artigiani della cittadina. Con il concorso "Breno si affresca e si decora" si vuole che gli artisti, su commissione di artigiani e commercianti, abbelliscano con particolari insegne il proprio negozio o officina o laboratorio. Ogni artista riceverà un contributo alle spese di 200 euro, mentre a chi si classificherà al primo posto sarà assegnato un premio acquisto dell'opera di 900 euro.

• A Spinera si riprende a scavare. Questa la bella notizia che il Sindaco di Breno Edoardo Mensi ha di recente dato a seguito di nuovi fondi assegnati. Col nuovo lotto di lavori il progetto prevede anche la copertura del sito. Questa località, situata a pochissima distanza dal capoluogo sulla riva sinistra del fiume Oglio, tende a diventare uno dei siti archeologici più imponenti

della regione. Dopo infatti il rinvenimento dell'eccezionale statua acefala di Minerva, i ricercatori sono convinti di altri importanti rinvenimenti.

• Presso la Fondazione Cocchetti di Cemmo di Capodiponte, nel corso dell'ormai tradizionale convegno "Spazio ai giovani: la Valle Camonica nella voce dei suoi laureati" 15 giovani hanno presentato i lavori di ricerca che hanno concluso i rispettivi corsi di studio.

Nell'auditorium S. Dorotea il numeroso pubblico ha potuto ascoltare le brevi relazioni su numerose tesi di laurea dai vari argomenti: storico, ambientale, socio-economico, sanitario addirittura riguardanti la prevenzione dei rischi da colate detritiche. La presidente della Fondazione Cocchetti, promotrice dell'iniziativa, Suor Alessandra Badini ha precisato i motivi di tale occasione di incontro e di riflessione: dare visibilità ai giovani ricercatori ed evitare che i loro studi rimangano chiusi in un cassetto e divengano invece opportunità da utilizzare nei vari settori a cui essi si riferiscono.

• Cervenno ha voluto ricordare con una funzione religiosa tenuta davanti al cippo commemorativo e con la mostra "Parole ed immagini di pace e di guerra" i 60 anni della cattura e uccisione in località Sendini di alcuni partigiani.

L'esposizione, allestita da Alessio Domenighini, è composta da due sezioni: la prima comprende numerosi libri di narrativa per giovani sui temi della pace e della guerra e sulla convivenza dei popoli. La seconda presenta una serie di riproduzioni di opere di noti artisti in sintonia col tema della mostra, ed altrettante immagini fotografiche, testimonianza degli eventi del secolo scorso.

• A Darfo B.T. la polizia stradale ha una nuova sede. E' stata infatti recentemente inaugurato l'edificio adibito a caserma, i cui lavori erano iniziati nel lontano 1997.

La struttura, situata all'ingresso della cittadina camuna per chi viene da Brescia, è realizzata su due pianini circa 400 metri quadri ognuno e su un'ampia area per il ricovero mezzi. E' facilmente collegata con la vicina superstrada ed ha intorno un ampio parcheggio per l'utenza. Numerose le autorità civili, militari e religiose presenti al taglio del nastro e alla consegna della bandiera.



**La nuova caserma della Polizia stradale a Darfo B.T.**

• Si è tenuta a Losine, per il secondo anno consecutivo, la Sagra del vino di Vallecamonica promossa dall'associazione "Al Torcol".

La manifestazione si inserisce nelle iniziative assunte dalla Comunità Montana di Valle per il rilancio delle produzioni vitivinicole camune. La qualità del prodotto è notevolmente migliorata in questi ultimi anni ed è pronto per imporsi in mercati più ampi. A Losine intanto sarà realizzata la cantina sociale per la commercializzazione del vino prodotto in loco, e che ha già ottenuto il marchio Igt (Indicazione geografica tipica), ma anche di altri prodotti.

• Gli studenti dell'Istituto Tecnico "T. Olivelli" di Darfo B.T. sono stati protagonisti di riconoscimenti nazionali in occasione delle premiazioni di un concorso bandito dal centro ricerca per la narrativa ed il cinema di Agrigento. La realizza-

zione di un cortometraggio in dvd di 6 minuti era ciò che richiedeva il bando. Il primo premio riservato alle scuole superiori è stato proprio attribuito a cinque giovani studenti dell'Istituto darfense, facenti parte del gruppo teatrale "Les fleurs du mal" col cortometraggio "La chimera", tratto dall'omonimo romanzo di Sebastiano Vassalli. Soddisfazione per l'ambito riconoscimento è stata espressa dalla Preside Rosalba Monti e dai docenti Nunzia Cardinale e Armando Granucci, che hanno svolto le funzioni di regista e responsabile del progetto.



**Il momento della premiazione. La Preside mostra la targa del 1° premio assegnato al gruppo teatrale.**

• Dopo tre giorni di ansiose ricerche è stato trovato ormai privo di vita il corpo di Adele Andreoli, 71 anni originaria di Ossimo, ma sposata nel milanese. I soccorritori lo hanno rinvenuto in un canale a poca distanza da dove era sfuggita allo sguardo del marito col quale, sui monti dell'altipiano di Borno, si era recata per una passeggiata nei boschi.

Non avendola più sentita il marito ha dato l'allarme. Sono accorse anche le squadre cinofile, ma il calar della notte aveva fatto recedere da ulteriori ricerche. Si è ripreso il giorno dopo, ma solo al terzo giorno il tragico rinvenimento.

La donna era affetta dal morbo di Alzheimer ed è probabile che

sia stata questa la causa del suo smarrirsi e delle tristi conseguenze.



**La 71enne Adele Andreoli.**

• Un'altra tragedia della strada ha questa volta colpito una ragazza di appena 15 anni che, all'uscita dalla sala dove aveva preso parte ad una lezione di danza artistica, è stata mortalmente investita da un'auto. Talia Bonadei, questo il nome della giovane vittima, è originaria di Castro e, con le sue amiche, sul far della sera, terminata la lezione, stava attraversando la strada allorché è stata investita. Gravissime le ferite riportate e tali da non consentire alcun intervento dei medici immediatamente giunti sul posto. Insieme a Talia altre due compagne sono state coinvolte nell'incidente. Ricoverate in ospedale se la caveranno con alcuni giorni di degenza. Arrestato il conducente per omicidio colposo.

• "Arte del ricamo nella cultura popolare", questo il titolo che gli organizzatori hanno dato alla rassegna tenutasi ad Artogne per iniziativa di alcune scuole di ricamo locali e di alcune esperte ricamatrici del paese. Una esposizione di lavori frutto della esperta manualità femminile che, con uncinetto e navicella tracciavano su tela e telai disegni d'ogni tipo. La mostra, allestita nella casa di riposo di Artogne, ha ospitato anche una pregevole e preziosa collezione di antichi gioielli messi a disposizione da un antiquario di un vicino paese.

## A fra' Fiorenzo Priuli il Nobel del missionario

*Il medico camuno premiato per la sua opera in Africa*

■ Quest'anno il riconoscimento che "Cuore amico" assegna a coloro tra suore, laici, sacerdoti che si distinguono per l'opera che svolgono a favore di popolazioni in particolari difficoltà, è stato assegnato al medico chirurgo fra' Fiorenzo Priuli, originario di Cemmo di Capodiponte. La cerimonia si è svolta a Brescia presso il Museo diocesano ed è il meritato riconoscimento del lungo ed efficace lavoro che il frate dell'ordine dei Fatebenefratelli di Milano svolge, da ben 35 anni, nelle

lontane e povere terre del Benin e del Togo. Le sue ricerche negli ultimi anni si sono in particolare rivolte alle gravi malattie dell'AIDS, per curare la quale ricorre ad alcune sostanze locali che costano poco, e del baruli, microbo che provoca dolorose ulcerazioni alla pelle. L'attività che maggiormente lo occupa è però quella rivolta ai bambini, frequentemente afflit-



**Fra' Fiorenzo Priuli al capezzale di uno dei tanti bambini operato da gravi malformazioni.**

ti da malattie come la poliomielite. Per questo suo impegno e per le competenze professionali dimostrate fra' Fiorenzo è da diversi anni consulente dell'Organizzazione mondiale della sanità per le malattie tropicali e le autorità dei due Paesi dove svolge la sua attività lo considerano il loro ambasciatore medico-scientifico. Nel 2002 egli aveva ricevuto a Lomè, ca-

pitale del Togo, da parte dell'ambasciatore francese, la massima onorificenza, cioè la Legion d'onore, proprio per gli studi condotti su queste malattie, specie in Africa, così diffuse. La consegna del Nobel del missionario è un'ulteriore testimonianza del riconoscimento e dell'apprezzamento per il lavoro che il chirurgo di Cemmo ha svolto e continua a svolgere a favore di tanta gente, e soprattutto di tanti bambini, ai quali vorrebbe che il sorriso durasse il più a lungo possibile.

## Zootecnia di montagna in sofferenza

*A Edolo il tradizionale appuntamento dell'asta bovina*

Le giornate zootecniche dell'Alta Vallecamonica pongono fine ogni anno al periodo dell'alpeggio.

Le mandrie tornano nelle stalle ed è il momento di tirare le somme.

Le manifestazioni sono state numerose, con momenti di attenta riflessione sul futuro di questa attività, che gli addetti ai lavori, ma non solo, considerano essenziale per la salvaguardia del territorio montano.

Purtroppo i riscontri non appaiono soddisfacenti. Porta-

voce delle difficoltà delle piccole aziende di allevamento si è fatto il presidente dell'Associazione Provinciale Allevatori (Apa) Germano Pè evidenziando nei suoi interventi come il settore vive da tempo una profonda crisi testimoniata dalla continua morie di piccole aziende.

L'allevamento in montagna è infatti particolarmente oneroso e non sempre consente risultati economici accettabili o comunque tali da in-



**Edolo: il momento dell'asta del bestiame nel Centro Servizi per l'Agricoltura.**

vogliare nel lavoro.

Da ciò la richiesta agli Enti ed in particolare a Regione e Provincia di interventi a

sostegno sottoforma di contributi o di agevolazioni che consentano di ridurre i costi di produzione e di rinnovare l'attrezzatura per rendere la lavorazione dei prodotti anche qualitativamente migliore.

La manifestazione, secondo tradizione, si è conclusa con l'asta bovina di Edolo tenuta presso il Centro servizi per l'Agricoltura dove, dopo un'ampia passerella di numerosi capi, è stata eletta anche la reginetta dell'a-

sta. Il titolo per il 2004 è stato assegnato ad una manza dell'azienda agricola "Cucciarel" di Vezza d'Oglio, di cui è titolare Domenico Zampatti. Tornando all'asta hanno cambiato stalla il 65% dei capi presenti, in tutto 85. Mediamente anche i prezzi sono risultati soddisfacenti e comunque adeguati alla qualità del bestiame in continuo miglioramento grazie all'attenta attività di selezione genetica avviata dagli allevatori.

## Restauro delle malghe

*Riqualificate le prime 4 baite d'alta quota*

La Regione Lombardia ha assegnato alla Comunità Montana di V.C. 1,500 milioni di euro per la riqualificazione di strutture agricole in alta quota e l'ammodernamento di edifici rurali nelle malghe dislocate lungo il percorso dell'Oglio da Vione in su. I lavori sono iniziati da tem-

po e quattro delle otto baite, per cui erano stati approntati i progetti di restyling, sono state riqualificate e collaudate.

Pertanto il loro uso sarà ormai possibile dal prossimo anno.

Tra queste tre riguardano il comune di Breno.



**La malga Salarno in comune di Saviore durante i lavori di riqualificazione.**

Per le altre quattro, situate nei territori dei comuni di Corteno, Vezza d'Oglio, Saviore dell'Adamello e Vione, si pensa di concludere i lavori entro l'anno o al massimo entro l'estate del 2005. La riqualificazione di queste strutture, avvenuta con contributi al 90% a fondo

perduto, è un importante aiuto per la zootecnia d'alta montagna.

L'alpeggio infatti è una attività complessa e richiede strutture adeguate al lavoro che si svolge per diversi mesi in queste aree ad alta quota.

## La scomparsa del Gen. Romolo Ragnoli

*Il compianto della Valle per il comandante "Vittorio"*

E' stato unanime e sentito il cordoglio della gente di montagna alla notizia che il Gen. degli Alpini Romolo Ragnoli si era spento.

Da qualche anno, pur mantenendo una completa lucidità mentale, aveva del tutto perso la vista e per un uomo della sua vitalità e del suo attivismo tale menomazione è stata di difficile accettazione, ma l'ha vissuta con quella dignità che ha sempre caratterizzato ogni suo atteggiamento.

Romolo Ragnoli è figura nobile ed esemplare; certamente rimane tra quelle che hanno dato lustro alla nostra Patria sia nei momenti tragici della lotta per la Liberazione, sia nei decenni successivi.

Brescia e Valle Camonica in particolare devono profonda riconoscenza al Comandante delle Fiamme Verdi per l'avventuroso e rischioso impegno profuso dal 1943 al 1945, coordinando i gruppi partigiani che sui monti della Valle cercavano di resistere alle milizie nazifasciste.

Agendo nella clandestinità

incontra nel novembre del '43 i Comandanti delle formazioni partigiane già operanti ed assume formalmente il comando della nuova Brigata "Tito Speri".

Il mese dopo le formazioni entrano a far parte delle Fiamme Verdi, il cui giuramento di "combattere tedeschi e fascisti finché non sono definitivamente cacciati dal suolo della Patria", testimonia lo spirito ardimentoso di coloro, e furono tanti, che vi aderirono.

In Valle Camonica il suo punto d'appoggio è la Canonica di don Carlo Comensoli, dove si reca ufficialmente per un periodo di convalescenza dopo la tribolata esperienza in terra di Russia, e svolge un incarico di supporto alla Parrocchia, suonando l'organo e organizzando la "schola cantorum".

Da quel momento però non vi fu iniziativa militare che



**Il Gen. Romolo Ragnoli in Mortirolo vicino al cippo in memoria delle Fiamme Verdi**

non avesse il suo consenso o a cui non vi partecipasse di persona, e solo grazie alla sua abilità di fiutare il pericolo, di sapersi camuffare, di operare con la dovuta prudenza senza temere il rischio, ed anche grazie alla fortuna che sempre aiuta gli audaci, Romolo Ragnoli riuscì più volte a sfuggire alle imboscate e ai rastrellamenti.

Al momento della Liberazione, avvenuta all'alba del

28 aprile con l'ingresso in Breno delle formazioni partigiane, fu lui a rivolgere alla valle il ben noto proclama che si apre con l'annuncio "Le armi alleate hanno conseguito la vittoria".

Le sue qualità organizzative, le sue competenze strategiche lo portano, con la nascita della Repubblica, ad assumere responsabilità sempre più rilevanti nell'esercito, fino a divenire Generale degli Alpini.

Il congedo non lo induce però ad abbandonare ogni impegno.

Ricerca con caparbietà i nomi dei caduti partigiani e dà il suo autorevole contributo all'Istituto storico della Resistenza.

In Valle il suo nome rimane un mito.

Al Gen. Ragnoli ci si rivolge nei momenti di particolare rilevanza commemorativa.

A lui si devono infatti le im-

peccabili manifestazioni per il 40° e 50° della Liberazione tenutesi entrambi a Edolo alla presenza delle più alte cariche dello Stato.

Finché ha potuto ha dato lustro alla annuale cerimonia della prima domenica di settembre, lassù al Mortirolo, nel commovente ricordo di quei giovani "ribelli per amore" che per una Patria libera hanno sacrificato la vita.

Il suo carisma era riconosciuto da tutti e ovunque.

Un carisma conquistato per le sue capacità di comando, ma soprattutto per la sua umanità coerentemente vissuta, e per la dignità con cui ha mantenuto fede, in ogni momento della sua lunga esistenza, a quei valori di libertà e di democrazia sempre ulteriormente implementate dal suo cristianesimo convinto.

Gli Alpini gli hanno voluto bene anche per questo e con lo stesso affetto, misto a commozione sincera, lo hanno accompagnato numerosissimi e con i loro vessilli alla dimora del Padre.

## Boario Terme: Al Palacongressi "Expo d'autunno 2004"

Sapori tipici, benessere e auto hanno richiamato numerosi visitatori

■ Per l'intera seconda metà del mese di ottobre si è tenuta al Palacongressi della nota cittadina termale di Boario una apprezzata manifestazione di carattere commerciale e turistico. "Expo d'autunno" infatti vuole essere per l'intero territorio camuno una opportunità per valorizzare la tipicità dei propri prodotti e far conoscere in modo sempre più efficace le bellezze della Valle. La manifestazione si è svolta in tre momenti diversi, durante i quali sono stati ampiamente presentati ai visitatori i prodotti tipici delle val-

li bresciane e bergamasche consentendo loro una piacevole degustazione, ma anche il loro acquisto. Per valorizzare e far apprezzare meglio i sapori locali è stato poi allestito un ristorante tipico, dove sono stati serviti menù legati alle tradizioni del territorio alpino. Altro momento dell'Expo quello relativo al benessere e al fitness; sono ormai numerose le persone interessate allo star bene e alla cura del proprio corpo. Anche in questo caso non sono mancate le proposte concre-

te e le prove sul campo. Negli ultimi giorni infine le sale del Centro fiera hanno accolto i motori ed in particolare le macchine a due ruote nei loro innumerevoli modelli e marche. La passione per la moto coinvolge sempre più i giovani, molti dei quali praticano anche degli spettacolari sport. 15 giorni di promozione che hanno riscosso notevole interesse e ci si augura anche generi un altrettanto positivo ritorno per l'immagine della Valle e per la sua peculiare economia.

## Artogne: La strada dei castagneti

Prende il via il progetto di un itinerario naturalistico

■ La ricerca di strumenti ed opportunità per accrescere il valore delle proprie risorse è uno degli obiettivi che ogni amministratore, assumendosi una tale responsabilità, si deve porre. In questo modo si sono comportati i componenti la commissione agricoltura del Comune di Artogne. Loro è infatti l'idea di progettare e proporre un percorso naturalistico lungo i sentieri di mezza costa prevalentemente circondati da castagneti. E' nata così l'idea della "Strada dei castagneti" che partendo poco distante dal centro storico, attraverserebbe diverse località i cui nomi di per sé evocano la coltivazione di questo tradizionale frutto autunnale delle aree di montagna, la castagna appunto. Da qualche anno le sagre e le feste d'inizio autunno che hanno come protagonista questo frutto si sono notevolmente moltiplicate e la presenza della gente cresce sempre più. Inoltre aumento anche il consumo e il commercio dei suoi derivati, in particolare la farina. Artogne è uno dei comuni che hanno la maggiore estensione di castagneti e da questo dato di fatto si è partiti per una loro valorizzazione. Se hanno avuto fortuna altri percorsi legati a temi diversi: all'arte, alla storia, ma anche ai prodotti della terra come l'uva, perché, si sono chiesti i promotori, non tentare anche con questo nostro patrimonio? Si è quindi cominciato a sistemare i sentieri e a porre una efficace segnaletica che indica il tracciato del percorso, ma altre idee ed iniziative saranno attuate in seguito. Con tale proposta si spera che la gente del luogo, ma anche di altre località, si sen-

ta attratta a trascorrere in ambienti paesaggisticamente allettanti e senza sforzi sovrumani qualche ora della giornata. Meglio ancora se questo avviene nel periodo autunnale. I ricci del gradevole frutto sono ad attenderli e, anche se le piante hanno pure un padrone, nessuno protesterà per una borsina di mondo.

## Bienno: Gli emigrati della Valgrigna si ritrovano

La cerimonia al Monumento per ricordare e riflettere

■ E' diventato ormai una tradizione l'incontro a Bienno degli ex emigrati della Valgrigna. Giulio Morandini infaticabile presidente e animatore del gruppo, li ha chiamati a raccolta e numerosi sono intervenuti alla cerimonia tenutasi davanti al Monumento all'Emigrante e soprattutto al successivo momento conviviale. Accompagnati dalle note della locale Banda ci si è avviati lungo le strade del paese verso il Monumento realizzato quattro anni or sono e dedicato anche agli Invalidi del lavoro. La presenza dei Sindaci di Bienno Germano Pini, di Prestine Franco Monchieri, di Berzo Inferiore Sergio Damiola e del presidente dell'Associazione "Gente Camuna" Nicola Stivala è stata particolarmente apprezzata dai numerosi emigrati presenti e soprattutto da Giulio che, facendo gli onori di casa, ha dato avvio alla cerimonia ringraziando quanti avevano accolto il suo invito. Gli interventi di saluto delle autorità,



Un momento della cerimonia davanti al Monumento all'Emigrante e ai Caduti sul lavoro.

oltre ad esprimere apprezzamento per l'iniziativa, finalizzata a rievocare il passato, non sempre particolarmente felice, di chi ha vissuto l'esperienza dell'emigrazione e a ricordare l'importanza dello stare assieme nei momenti del bisogno, hanno voluto anche guardare al presente. Non sono infatti mancati i riferimenti alla realtà della immigrazione che da alcuni anni coinvolge anche i piccoli paesi della Valle Camonica. Su questo fenomeno spesso, è stato detto, si evidenziano atteggiamenti particolarmente critici e su di esso vengono fatti ricadere buona parte de-

gli atti di violenza contro persone e cose di cui la cronaca quotidianamente ci informa. Occorre invece non generalizzare e far sì che le leggi vengano fatte rispettare da tutti, ma nel contempo si dia la possibilità ai tanti che onestamente e con tanti sacrifici cercano di migliorare la propria originaria situazione, la possibilità di rimanere nel nostro Paese evitando loro i disagi, che anche in questi giorni si avvertono, delle lungaggini per il rinnovo del permesso di soggiorno. Riflessioni queste riprese poi nel corso della S. Messa dal parroco di Bienno don Aldo che ha richiamato i tempi non lontani di quando occorreva far fagotto e varcare le frontiere. L'occasione dell'incontro è però servita a trovarsi assieme. Nel momento conviviale non sono mancati i richiami al passato intervallati dal canto di tante belle canzoni, tra cui quella dell'Emigrante col suo struggente ritornello "questo l'è il destin di chi vuol emigrare".

## Cogno: "Olcese" in difficoltà

L'Enel taglia i fili e il tribunale commissaria l'azienda



I lavoratori dell'Olcese attendono con preoccupazione di poter riprendere il lavoro.

La sospensione dal lavoro per centinaia di operai la cui cassa integrazione termina nel dicembre

prossimo. In questi giorni poi si è verificato un fatto gravissimo: l'Enel, creditrice di centinaia di migliaia di euro verso l'azienda, ha deciso di tagliare i fili, di sospendere cioè per qualche giorno l'erogazione dell'energia elettrica. Ciò ha significato la sostanziale chiusura, sia pure temporanea, della fabbrica. A questo quadro che lascia poche speranze sul futuro, si aggiunge che gli stipendi sono in arretrato da mesi. Da tempo tale situazione è all'attenzione delle forze politiche e

sindacali bresciane e non solo, l'Olcese ha infatti stabilimenti a Conegliano, a Sondrio, a Trieste e a Longarone. Più volte le parti in causa, con l'appoggio e le continue sollecitazioni delle istituzioni locali, prima fra tutte l'Amministrazione comunale di Piancogno, si sono incontrate nella sede del Ministero competente per valutare la situazione e studiare le possibili soluzioni. Per ora, oltre agli ammortizzatori sociali che consentono di evitare il licenziamento degli operai, non è

stato possibile fare di più. L'attenzione va comunque rivolta ad altro: il mercato non tira ed in questi casi occorre proporre soluzioni nuove per le quali sono indispensabili strette e convinte sinergie, nelle quali devono sentirsi responsabilmente coinvolti lavoratori, sindacati, istituzioni e imprenditori. Solo in questo modo forse è possibile salvare un opificio che ha fatto la storia dell'economia della Valle ed in particolare della Media Valle Camonica per l'intero XX secolo.

### GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno.  
Direttore:  
Nicola Stivala

Direttore responsabile:  
Enrico Tarsia

Redazione:  
Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdel 27/11/1961

Direzione e Amministrazione  
25043 BRENO (Bs) Italia  
Via Garibaldi  
Tel. 335.5788010  
Fax 0364.21252

E.mail: gentecamuna@voli.bs.it  
Web: www.gentecamuna.it

Stampa:  
Tip. Camuna s.p.a.  
Breno (Bs)



Associato all'USPI  
Unione Stampa  
Periodica Italiana